

FRANCESCO MARIA LORENZINI

(1728-1743)

1728

Genova 26 giugno, Sabato

Dalla nobile Accademia de' Signori Arcadi, radunatisi Sabato dopo pranzo nella deliziosa Villa Pallavicina fuori la Porta dell'Acquasola, furono recitate erudite Composizioni in lode di Sua Serenità, essendo intervenute ad udirle molte Dame e Cavalieri, siccome buon numero di Religiosi e Letterati.

(14 luglio 1728; num. 1706, p. 2)

19 e 21 novembre, Venerdì e Domenica

Correndo Venerdì della scorsa settimana la festa di S. Elisabetta, Regina d'Ungheria, di cui porta gloriosamente il Nome la Maestà dell'Imperatrice Regnante, l'Em.o Sig. Cardinale Cienfuegos, Ministro Plenipotenziario Cesareo Cattolico in questa Corte, pensò di trasportarla al giorno di Domenica per solennizzarla al solito, e perciò avendone fatto precorrere l'Invito agli Em.i Signori Cardinali, Ambasciatori, Principi, Ministri de' Principi ed alla Prelatura, siccome all'altra Nobiltà Nazionale ed aderente, radunatasi [questa] la sera in palazzo di dett'Eminentissimo, vi godè il trattenimento d'una Nobilissima cantata a 4 Voci, accompagnata da scelti e numerosi istromenti, le di cui

parole sono state composte dal Signor Gio. Bernardino Pontici, actual familiare di Sua Eminenza, fra gli Arcadi Solimbo Badio, e la Musica dal Sig. Benedetto Micheli Romano. Gli Eminentissimj che intervennero alla medesima furono Ottoboni, Pico, Origo, Polignac, Spinola, S. Matteo, Finy, Porzia, Caraffa, Accoramboni e Banchieri, l'Ecc.mo Signor Ambasciatore Veneto, oltre moltissima della [di] sopraccennata Nobiltà, non avendo potuto fare il ricevimento l'Em.o Cienfuegos, per trovarsi un poco incomodato in un piede dalla flussione, e perciò supplì le sue veci l'Em.o d'Althann.

(27 novembre 1728; num. 1765, pp. 4-6)

1729

28 dicembre 1728, Martedì

Martedì sera, in Palazzo della cancelleria Apostolica, nel Teatro dell'Em.o Sig. cardinale Ottoboni dalli Sig. Arcadi si tenne la solita annua Accademia, essendosi recitate in essa varie dotte composizioni, coll'intervento di dieci Eminentiss. Porporati e moltissima Nobiltà, li quali poi si trattennero anche all'Opera in Musica che fu poscia recitata nel medesimo Teatro, intitolata il *Carlo Magno*, riuscita di tutto aggradimento e soddisfazione.

(1 gennaio 1729; num. 1780, p. 10)

Milano 16 agosto, Martedì

Jeri sera nella gran Sala di<sup>1</sup> questo Sig. Conte D. Giuseppe Imbonati, Vicecustode della Colonia Milanese degli Arcadi, si tenne una bellissima adunanza in presenza della maggior parte di queste Dame e numerosissima Nobiltà, per dar loro il comodo di sentire il famoso Padre Lettore Zucco, Monaco Olivetano, Veronese, il quale risponde col verseggiare all'improvviso alle materie che gli sono proposte. E perché maggiormente

---

<sup>1</sup> «di di» nella stampa.

riuscisse di diletto, premesso dal detto Conte un breve, ma elegantissimo ragionamento della cagione per cui chiamato avea li suoi Compagni, propose loro il giuoco che lo stesso Virgilio introdusse tra' suoi Pastori, cioè di rispondere alle vicendevoli interrogazioni di materie curiose, per dar campo al detto Padre di far lo stesso all'improvviso, ed in fatti riuscì dilettevole un tal pensiero per le ingegnose proposte e risposte, coll'aver incontrato l'approvazione universale un così nobile ed erudito trattenimento.

(3 settembre 1729; num. 1885, pp. 11-12)

1732

7 settembre, Domenica

L'antica virtuosa Accademia nomata degl'Infecondi, che fu costume tenersi nel Claustro de' Reverendi Padri Barnabiti di S. Carlo a' Cattinari, essendosi ora ristabilita coll'unione di molti Eruditi Soggetti, nello stesso giorno di Domenica dopo il pranzo, coll'intervento dell'Eminentissimo Signor Cardinal Gentili, Protettore della medesima, e di molta Prelatura e con gran concorso di Virtuosi, nel delizioso Giardino del Sig. Abbate Ridolfi alla Longara, a piè del Bosco del Sig. Marchese Riarj, si adunarono per la prima volta gli Accademici, da' quali si recitarono diverse erudite Composizioni Poetiche sopra lo ristabilimento di detta Accademia, riuscite di applauso universale, lo che appresso de' i Letterati, e per li Soggetti ascrittivi e che in avvenire vi saranno ammessi, fa sperare che sia per conseguire un distinto riguardo.

(13 settembre 1732; num. 2359, pp. 3-4)

1733

Genova 27 luglio, Lunedì

Nel dopo pranzo di Lunedì si radunò l'Accademia de' Signori Arcadi nella Villa del Sig. Ignazio Pallavicino fuori la Porta dell'Acquasola, ove fu gran concorso di Dame e Cavalieri, essendovi stati distribuiti esquisiti rinfreschi durante simile trattenimento, rimasto assai applaudito per le virtuose recite <che> vi si sentirono.

(8 agosto 1733; num. 2499, p. 8)

10 agosto, Lunedì

Nello stesso giorno di Lunedì doveva adunarsi la celebre Accademia degl'Infecondi nel Giardino del Sig. Duca Riario alla Longara, ma a causa della sopravvenuta pioggia si tenne nella gran Sala del Palazzo, dove intervennero sette Em.i Sign. Cardinali Origo, Cienfuegos, Porzia, Bichi, Guadagni, Corsini e Gentili, Protettore di essa Accademia, con molta Prelatura e numerosa scelta Udienza, dove li Signori Accademici fecero mirabil pompa del loro sapere ne' copiosi dottissimi Componimenti poetici allusivi alla Madonna Santissima della Neve, sotto al cui titolo è fondata la medesima Accademia, e ne riportarono pubblici e distinti applausi.

(15 agosto 1733; num. 2502, p. 4)

1734

20 aprile, Martedì

Continuando gli Accademici Infecondi il loro lodevolissimo antico Istituto, si ragunarono Martedì sera nell'Oratorio del Santissimo Sacramento, dirincontro al Palazzo dell'Ecc.mo Sig. Duca di Poli, vagamente ornato con lugubre apparato e copiosa illuminazione, e diedero sempre più saggio delli loro vivaci e spiritosi ingegni colli componimenti in lode della Passione del nostro Signore Gesù Cristo, ed operarono in detta Accademia li seguenti Accademici: il Sig. Abbate Gio. Bernardino Pontici, Segretario dell'Em.o Corsini, con una elegante e dotta orazione Italiana; il Sig. Abbate Cosimo Martinelli, altro familiare dell'Em.o Corsini, col *Carmen*; il Sig. Abbate Antonio Filippo Adami, Patrizio Fiorentino, con Canzone; Monsig. Giuseppe Filippo Sala, Cameriere d'onore della Santità di Nostro Signore, con Madrigale; Monsignor Correa, altro Cameriere d'onore, con Elegia volgare; Sig. Abbate Giuseppe Candido Betti con sonetto; il Sig. Cavaliere Luigi Zappi con terzine e sonetto; Sig. Abbate Coccoli con altro sonetto; Sig. Abbate D. Giuseppe Maria Rati con Epigramma; Sig. Abbate Stefano Giandi Sportelli con sonetto; il Signor Abbate Francesco Lelli, Segretario di Monsignor Crivelli, con Elegia latina; Sig. Abbate Marc'Antonio Franconi con Sonetto ed il Sig. Abbate Pietro Casari, Segretario di detta Accademia, con canzone; quali dalla scelta e numerosa udienza che v'intervennero, non ostante il tempo piovoso, riportarono un distinto universale applauso.

Restò anche onorata detta Accademia da buon numero di Prelati, di ogni ordine di Prelatura, e dall'Ecc.ma Signora Duchessa di Guadagnolo, che vi fu con altre Principesse, Principi e Cavalieri, nelli quattro coretti del nominato Oratorio, ed insieme dalla presenza degli Eminentissimi Signori Cardinali S. Matteo, Guadagni, Passari, Pieri, Mosca e Gentili, Protettore, che sedevano nel piano di detto Oratorio in un semicircolo di nobilissime sedie, dirincontro al bancone degli Accademici recitanti, a capo de' quali con sedia distinta vi era Monsignor Fortiguerra, Principe della più volte mentovata Accademia.

(24 aprile 1734; num. 2610, pp. 5-8)

1736

Tra li molti divertimenti dello scorso Carnevale, dalle persone letterate e erudite si è goduta la recita della Comedia latina di Terenzio intitolata *Gli Adelfi*, fattasi nel solito Teatro latino vicino a S. Lorenzo in Damaso dalli Signori Accademici Latini, alla quale è stato continuamente un gran concorso de' primarj Personaggi di questa Corte, tra' quali gli Em.i Sig. Cardinali Guadagni e Gentili, gli Ecc.mi Sig. Ambasciatori di Francia e di Venezia e nobilissimi Principi, Prelati, Dame e Cavalieri, sì Romani che forastieri, quali tutti ne hanno dimostrato distinto gradimento, con fare anche alli detti Sign. Accademici generosi regali, siccome ha fatto la Santità di Nostro Sig., sempre intenta all'accrescimento e cultura de' Studj, mandandole il regalo di 50 scudi, oltre il regalo mandatole nelle tre antecedenti recite delle Comedie di Plauto intitolate *Il Rudente*, *Il Soldato glorioso* e *L'Aulularia*; ed il Sig. Marchese Matteo Sacchetti, quale è intervenuto a tutte le 12 recite che sono state fatte, nell'ultima sera le fece la solita generosa cena, avendo praticato il simile dal principio di questo Istituto nelle recite che sono state fatte delle antedette Comedie, quali sempre hanno incontrato universale applauso ed hanno avuto l'intervento de' principali Signori, oltre delle altre persone dotte e erudite.

(18 febbraio 1736; num. 2894, pp. 3-4)

27 marzo, Martedì

Lo stesso giorno di Martedì dopo pranzo, radunatisi li Signori Accademici Infecondi negli Orti Ginnasij presso Santa Sabina, vi tennero una solenne Accademia in onore della Santissima Passione di Nostro Sign. Giesù Cristo, ed in essa Accademia recitarono con tutto spirito l'infrascritte Composizioni li seguenti Signori Accademici: Monsignor Michele Vicentini un'Orazione, il Sig. Abbate Francesco Lelli un *Carmen*, il Signor Abbate Francesco Domenico Clementi un Sonetto e traduzione latina del medesimo, il Signor Abbate Giuseppe Candido Belli un Sonetto, il Signor Abbate Paolo Antonio Spalletti un Epigramma, il Signor Abbate Giovanni Baldassarri una Canzone, il Signor Abbate Gio. Girolamo Visconti un Sonetto, il Signor Abbate Marc'Antonio Franconi Casetti un Sonetto, il Signor Abbate Michel Giuseppe Morei un'Elegia, il Sig. Domenico Rolli un Sonetto ed il Signor Abbate Filippo Buttari altro Sonetto; essendo stata decorata la detta Accademia da distinta e numerosa udienza di Prelati ed altre dotte persone, oltre dell'Eminentissimo Signor Cardinal Caraffa e dell'Eminentissimo Signor Cardinal Gentili, Protettore della stessa Accademia.

(31 marzo 1736; num. 2912, pp. 6-7)

22 luglio, Domenica

Domenica il giorno dalli Signori Accademici Infecondi, radunatisi negli Orti Ginnasij presso Santa Sabina, si tenne una nobilissima Accademia, nella quale recitarono con molto spirito il R. P. Gio. Nicolò Bandiera una Orazione, il Sig. Abbate Francesco Lelli un *Carmen*, il Signor Avvocato Vincenzo Morotti una Canzone, il Signor Conte Ercole Taroni un Sonetto, il Signor Abbate Giuseppe Candido Belli altro Sonetto, il Signor Abbate Gio. Girolamo Visconti un Epigramma, il Signor Abbate Lorenzo Lecci un'Egloga, il Sig. Abbate Marc'Antonio Franconi Casetti un Sonetto, il Sign. Abbate Pietro Gasconi due Sonetti, il Signor Conte Daniele Florio una Canzone, il Sig. Abbate Girolamo Coccoli un Sonetto, il Signor Abbate Giuseppe Giovanardi Bufferli due Sonetti, il Signor Domenico Rolli un Capitolo ed il Signor Abbate Filippo Buttari un Sonetto. Vi fu alla medesima un gran concorso di Prelatura e Nobiltà, e di dotte ed erudite persone, oltre l'intervento degli Eminentissimi Signori Cardinali Lercari, Porzia, Firrao e Gentili, Protettore dell'Accademia, riuscita in questa volta una delle più belle e dotte che da' detti Signori Accademici siasi mai tenuta.

(28 luglio 1736; num. 2963, pp. 3-5)

1737

In questi giorni sono uscite alla luce dalla Stamperia del Sig. Gio. Maria Salvioni, Stampatore Vaticano, le *Poesie Toscane e Latine* del celebre Abbate Angelo Antonio Somai, uno de' più vecchi Pastori d'Arcadia, detto Ila Orestasio, stampate in ottavo, con tutta accuratezza e polizia.

(6 aprile 1737; num. 3070, p. 8)

3 maggio, Venerdì

Jeri il giorno li Signori Accademici Infecondi, radunatisi negli Orti Ginnasii presso Santa Sabina, vi tennero una solenne Accademia per la Passione di Nostro Sig. Giesù Cristo, e nella medesima vi recitarono con molto spirito le seguenti composizioni li qui appresso Signori Accademici: Monsig. Sebastiano Maria Correa un'Orazione, il Sig. Abbate Giuseppe Miselli un *Carmen*, il Sig. Domenico Rolli un Componimento Italiano, il Sign. Abbate Giuseppe Candido Belli un Sonetto, il Sign. Abbate Giuseppe Jovanardi Bufferli un Sonetto, il Sign. Abbate Francesco Lelli un'Elegia, il Sig. Abbate Gio. Girolamo Visconti un Epigramma, il Sign. Marchese Vincenzo Elisei un Epigramma, il Sig. Abbate Fabio Devoti una Canzone, il Sign. Abbate Filippo Durani un Sonetto, il Signor Abbate Pietro Gasconi un Sonetto, il Sig. Abbate Marc'Antonio Franconi Casetti un'Egloga ed il Sig. Cavaliere Cesare Francesco Tintori un Sonetto. Intervennero a tale erudito

divertimento quantità di Prelati, Religiosi graduati, Cavalieri ed altre dotte Persone, tra le quali l'Eminentissimo Signor Cardinal Gentili<sup>2</sup>, Protettore dell'Accademia.

(4 maggio 1737; num. 3082, pp. 9-10)

Li Signori Accademici Latini, avendo nella passata Primavera incominciate le loro solite recite delle Commedie latine nel Teatro del Collegio Salviati, posero in scena negli ultimi giorni di Maggio l'*Andria* di Terenzio, con gran concorso ed applauso della primaria Nobiltà che v'intervennero, tra la quale gli Em.i Sig. Cardinali Porzia, Gentili, Guadagni e Corsini, gli Ecc.mi Signori Ambasciatori di Francia e di Venezia, oltre di molti Principi e Prelati, e susseguentemente rimisero in scena il *Formione*. Domenica alle ore 22 fecero di nuovo la recita dell'*Andria* coll'intervento dell'Em.o Sig. Cardinale d'Aquaviva d'Aragona e gran numero di Prelati e Cavalieri, il quale Eminentissimo, terminata la recita, in segno di benigno gradimento e per animare sempre più li Signori Accademici a continuare nel profittevole intrapreso esercizio, le fece dare da sua parte 50 scudi di regalo.

(29 giugno 1737; num. 3106, pp. 7-8)

7 luglio, Domenica

Domenica il giorno negli Orti Ginnasij presso S. Sabina dalli Signori Accademici Infecondi si tenne una solenne Accademia, ed in essa li qui appresso Signori Accademici vi recitarono, con tutto spirito, molte dotte ed erudite composizioni, quali furono: il Sig. Abbate Tommaso Emaldi un'Orazione, il Signor Abbate Michel Giuseppe Morei un *Carmen*, il Signor Abbate Pietro Casari una Canzone, il Signor Conte Ercole Taroni due Sonetti, il Signor Avvocato Vincenzo Morotti due Sonetti, il Signor Abbate Francesco Lelli un'Elegia, il Signor Abbate Giuseppe Candido Belli un Sonetto, il Signor Abbate Marc'Antonio Franconi Casetti un Epigramma, il Signor Abbate Giuseppe Jovanardi Bufferli un Sonetto, il Signor Abbate Gio. Paolo Costanzi una Stanza<sup>3</sup> ed il Signor Abbate Filippo Buttari un Sonetto; ed oltre l'essersi portati a godere di un tal nobile trattamento<sup>4</sup>

---

<sup>2</sup> La stampa ha «Gentile».

<sup>3</sup> La stampa ha «Stanze».

<sup>4</sup> La stampa ha «trattammeno».

molta Prelatura, molti Religiosi graduati, Cavalieri ed altre dotte persone, vi furono l'Eminentissimo Signor Cardinale Spinelli, l'Eminentissimo Signor Cardinale Gentili, Protettore della stessa Accademia, e l'Eccellentissimo Signor Ambasciatore della Serenissima Repubblica di Venezia.

(13 luglio 1737; num. 3112, pp. 2-3)

12 settembre, Giovedì

Giovedì alle ore 22 dalli Signori Accademici Arcadi si fece l'adunanza generale, secondo il consueto nel Bosco Parrasio alle falde del Giannicolo, con avervi recitate molte dotte ed erudite composizioni in diversi metri, le quali riportarono universale applauso, sì per il vago ed ottimo stile, che per lo spirito con cui detti Signori Arcadi le recitarono; ed a godere di tal virtuoso trattenimento vi furono gli Eminentissimi Signori Cardinali Ottoboni, Protettore dell'Accademia, Porzia, Caraffa, Firrao, Gentili e Spinelli, l'Eccellentissimo Sig. Ambasciatore della Serenissima Repubblica Veneta, molti Prelati, Cavalieri, Religiosi graduati ed altre moltissime letterate persone.

(14 settembre 1737; num. 3139, pp. 5-6)

1738

18 febbraio, Martedì

Terminatosi Martedì con tutta quiete e con gran quantità di mascare lo scorso Carnevale [...]; ed ancora in detta sera terminarono con tutta quiete ed applauso le recite delle già dette Opere, Tragedie e Comedie, sì in questi pubblici Teatri che ne' Collegj e Seminarj, essendosi recitata con tutto spirito anche da' Signori Alunni del Colleggio Germanico-Ungarico la Tragedia intitolata *Ilionea* di Armonide Elicio Pastore d'Arcadia, con suoi intermezzi in musica.

(22 febbraio 1738; num. 3208, pp. 3-4)

13 luglio, Domenica

Domenica il giorno nel solito Bosco Parrasio a S. Pietro in Montorio, con molto concorso di Letterati ed altre qualificate persone, si tenne la pubblica Adunanza d'Arcadia, nella quale li Signori Arcadi fecero ammirare il di loro vivacissimo spirito ed elevato ingegno e talento nella recita di molte varie dotte composizioni, essendosi segnalati tra li medesimi: il P. Galeotti de la Compagnia di Giesù, Maestro di Rettorica nel Collegio Romano, con un erudito Discorso volgare in cui trattò degli Influssi Lunari; il Signor Filippo d'Azon, Maestro di Rettorica nel Collegio di Propaganda Fide, con una virtuosa Egloga latina morale; il Sig. D. Antonio di Gennaro de' Principi di S. Martino con un

nobile Poema intitolato *Il viaggio alle Stelle*, siccome anche dottamente e con molto spirito recitarono gli altri minori componimenti li Signori Abbate Clementi un Sonetto, Abbate Chiodi un Sonetto, Abbate Belieri un Sonetto, Abbate Benavides un Sonetto, Abbate Broj un Sonetto, Abbate Morei una Canzone, Abbate Grisciolini un Sonetto, Cavaliere Odam un'Anacreontica, Abbate Cenacchi una Canzone, Abbate Rizzardi un Sonetto, Gio. Salvi un Sonetto, Abbate Devoti un Sonetto ed Abbate Lelli un'Elegia, avendo tutti i sopradetti riportato universale applauso e gradimento, non solo dalla detta numerosa udienza, ma anche da gli Em.i Sign. Cardinali Porzia, Caraffa, Gentili, Marini, Corsini e Rezzonico, e dall'Ecc.mo Sign. Ambasciatore Veneto e da moltissima Prelatura, che colla loro presenza onorarono la stessa adunanza, con vivi e distintissimi segni di particolare piacimento e soddisfazione.

(19 luglio 1738; num. 3271, pp. 5-7)

4 settembre, Giovedì

Il giorno, nel Monte Parrasio al Giannicolo, dagli Sig. Arcadi si tenne una pubblica solenne Accademia, nella quale furono recitate varie dotte composizioni e vi furono gli Em.i Signori Cardinali Finy, Porzia, Gentili e Marini, ed altre molte persone erudite e letterate, con gran soddisfazione e gradimento.

(6 settembre 1738; num. 3292, p. 12)

1739

19 e 20 luglio, Lunedì e Martedì

Li Signori Accademici Arcadi per due giorni consecutivi di Lunedì e Martedì tennero le loro pubbliche adunanze d'Arcadia nel solito Bosco Parrasio a S. Pietro Montorio, nelle quali si udirono molte varie dotte composizioni, recitate con tutto spirito e buon garbo dalli stessi Signori Accademici, con averne riportato un distintissimo applauso dalla molta primaria Nobiltà e persone Letterate che v'intervennero.

(25 luglio 1739; num. 3428, p. 8)

25 agosto, Martedì

La sera dello stesso giorno di Martedì questo Eccellentissimo Signor Duca di Saint'Agnan, Ambasciatore di Sua Maestà Cristianissima in questa Corte, per solennizzare la festa del Nome della Maestà di Luigi XV, Re di Francia, fece cantare nel suo Palazzo, vagamente adobbato ed illuminato, un componimento Dramatico a quattro voci, intitolato il *Trionfo della Pace*, Poesia del Signor Abbate Girolamo Melani Senese, tra gli Arcadi Lealgo Iranese, posto in Musica dal Signor Gio. Battista Costanzi Romano, Maestro di Cappella dell'Eminentissimo Ottoboni; al quale nobilissimo trattenimento, intervennero la Maestà del Re della Gran Britannia e' Principi suoi figli, gli

Eminentissimi Signori Cardinali Ottoboni, d'Aquaviva, de Tencin, Albani, Corsini e Corio, li Sign. Ambasciatori di Venezia, di Malta e di Bologna, Monsignor Harrach, incaricato degli affari di Sua Maestà Cesarea Cattolica in questa Corte, ed altra molta primaria Nobiltà e Ministri de' Principi esteri, con avere l'Eccellenza Sua in tale occasione fatto anche godere alla Nobiltà sudetta il trattamento di un copioso ed esquisitissimo rinfresco.

(29 agosto 1739; num. 3444, pp. 5-6)

1740

28 agosto, Domenica

Parimente Domenica dopo pranzo, nel Giardino del Palazzo ove abita Monsig. Bottini Lucchese, da un'adunanza di Letterati si tenne una pubblica Accademia in onore di S.S., e vi furono recitate varie dotte composizioni, con molto spirito, da quei Sig. Accademici in lode della Santità Sua; vi si udirono ancora vaghissime sinfonie di varj istromenti e si dispensarono copiosi rinfreschi, non solo alli Sig. Accademici, ma anche alla sceltissima virtuosa udienza.

(3 settembre 1740; num. 3602, pp. 5-6)

5 settembre, Lunedì

Il medesimo giorno li Sig. Accademici Infecondi si radunarono, secondo il solito, agli Orti Ginnasij presso S. Sabina e vi tennero una dotta Accademia in onore della SS.ma Vergine Assunta, con la recita di varie erudite composizioni in idioma Latino e Toscano. L'Orazione fu recitata dal Sig. Abb. Morei e fu conclusa l'Accademia con un Sonetto di Monsig. Ercolani, Principe della medesima. Furono udite le composizioni dalla loggia che ivi corrisponde, dall'Ecc.me Sig. Marchesa Visconti Clerici e Principessa Altieri Pallavicini e da altre Sig. Dame, e nell'udienza da molta Prelatura, Religiosi graduati ed altre virtuose persone.

(10 settembre 1740; num. 3605, pp. 14-15)

1741

4 febbraio, Sabato

In proseguimento poi delli divertimenti Carnevaleschi per le Opere e Comedie, nella stessa sera di Sabato nel Teatro a Torre Argentina andò in Scena il secondo Dramma intitolato l'*Astianatte*, al Teatro alla Pace la seconda Comedia intitolata *La Costante Rosmilda* e nel Teatro a Tordinona la seconda Comedia intitolata *Il Tartaro nella Cina*, avendo già preventivamente il Teatro detto delle Dame mutato il secondo Dramma intitolato *Semiramide riconosciuta*, e nel Teatro Latino del Sign. Abb. Lorenzini parimente si è ricominciata la recita d'una Comedia di Plauto in verso latino.

(11 febbraio 1741; num. 3672, pp. 3-4)

10 agosto, Giovedì

Giovedì il giorno, nel Bosco Parrasio al monte Giannicolo, si tenne l'Adunanza generale d'Arcadia e vi furono recitate varie dotte Composizioni, con molto spirito, da quei Sig. Arcadi alla presenza degli Em.i Sig. Cardinali Caraffa, Borghese, Guadagni e Sacripanti, dell'Ecc.mo Sig. Ambasciatore di Venezia, di molta Prelatura, Nobiltà ed altre erudite persone.

(12 agosto 1741; num. 3750, p. 11)

24 agosto, Giovedì

Giovedì della scorsa settimana, il giorno, coll'intervento di alcuni Em.i Porporati, di molta Nobiltà ed altre erudite persone, dalli Signori Accademici Infecondi, negl'Orti Ginnasii presso Santa Sabina, si tenne la solita annua Accademia in onore dell'Assunzione della SS.ma Vergine, con la recita di varie dotte e ben concepite composizioni.

(2 settembre 1741; num. 3759, p. 2)

1742

2 agosto, Giovedì

Giovedì il giorno si tenne, per la prima volta in quest'anno, l'Adunanza Generale d'Arcadia nel solito Bosco Parrasio al Monte Giannicolo e fu destinata ad applaudire l'Esaltazione del Serenissimo Pietro Grimani in Doge di Venezia, che da trenta anni si trova annoverato in quella dotta Accademia col Nome di Armiro Elettore e le di cui Rime si leggono stampate nel Tomo settimo della *Raccolta degl'Arcadi*. V'intervennero l'Em.o Alessandro Albani e l'Ecc.mo Ambasciatore Veneto (che vi si portò con una delle sue ricche Stufiglie e colle sue Nobili livree) ed il Sig. Cav. Francesco Venier, stretto Parente di Sua Serenità. Vi recitò una breve ben concepita Prosa l'Ecc.mo Sig. Abbate D. Vitaliano de' Conti Borromei, un *Carmen* veramente Poetico il Sign. Abbate Morei ed una vaghissima Egloga Italiana il Sig. Abbate Pizzi. Dopo di ciò furono recitate anche molte brevi ma spiritose composizioni e si chiuse l'Accademia con un picciol Dialogo Poetico tra i sudetti Signori Abbati Morei e Pizzi, per mezzo del quale il primo recitò un Sonetto perfettissimo, col quale Sua Serenità avea onorata l'Accademia nella sua annoverazione tra gl'Arcadi, ed il secondo recitò la dotta Traduzione latina del medesimo Sonetto, fatta dal Sig. Abb. Lorenzini, Custode Generale di essa Arcadia, avendo tutte dette Composizioni riportato grande applauso da quella numerosa Udienza di Prelatura, Nobiltà ed altre virtuose persone.

(4 agosto 1742; num. 3903, pp. 17-19)

9 settembre, Domenica

Domenica il giorno si tenne pubblica Adunanza da i Pastori Arcadi nel solito Bosco Parrasio a S. Pietro in Montorio ed in essa Monsign. Giraud ragionò delle cagioni Fische dell'Estro poetico, il che fu graditissimo sì per l'accurata eloquenza, che per la materia, avendo mantenuto il costume Pastorale. Il P. Cordara della Compagnia di Gesù supplì all'Egloga latina con una dotta Elegia di gusto catulliano in lode del Serenissimo Pietro Grimani, Doge di Venezia, ed in terzo luogo il Sig. Dottore Scarsella, Segretario del Reggimento di Bologna, supplì all'Egloga volgare colla recita di una parte del Poema, che presentemente compone, intitolato *Il Telemaco*, sull'idea di quello di Monsieur di Fenelon, che molto piacque per la felicità della sua vena poetica. Dopo di questi furono recitati altri varj componimenti minuti di buon gusto, fra' quali si segnarono il P. Olivieri della Compagnia di Gesù con un gentilissimo Apologo, il Sig. Abb. Morei ed il Sig. Abb. Petracchi con i loro Sonetti e il Sig. Abb. Mariotti con un Endecasillabo di gusto veramente antico e latino. Finalmente, per serbare il costume d'Arcadia, che non fa Recita senza qualche Egloga, terminò il tutto il Sig. Abbate Pizzi con una sua Egloga spiritosa e ben composta, con sommo piacere, secondo il solito, della numerosa Udienza, decorata dalla presenza di quattro Porporati, cioè Gentili, Guadagni, Rezzonico e Sacripanti, e da un gran numero di Prelatura e Nobiltà.

(15 settembre 1742; num. 3921, pp. 6-8)

1743

8 aprile, Lunedì

Nello stesso Lunedì gl'Em.i Sig. Cardinali Caraffa, Borghese, Bichi, Gentili, Guadagni, Spinola e Rezzonico, e gran numero di Prelatura e cospicua Nobiltà, oltre il concorso di altre dotte Persone, intervennero all'Accademia degl'Infecondi tenutasi in Casa di Monsignor Ercolani, Principe della medesima, in onore della SS.ma Passione del Nostro Signore Giesù Cristo, sopra il qual Soggetto quelli Signori Accademici recitarono con molto spirito varie erudite composizioni, datosi principio alle dette Recite con un elegante Discorso di Monsig. Marcolini e terminato il tutto con la recita di un assai ben composto Sonetto del pre nominato Monsig. Ercolani.

(13 aprile 1743; num. 4011, pp. 5-6)

14 e 16 giugno, Venerdì e Domenica

Passato da questa all'altra vita la sera di Venerdì in età assai avanzata il virtuoso Sig. Abbate Francesco Lorenzini Romano, Custode d'Arcadia e Gentiluomo attuale dell'Em.o Borghese, nella stessa mattina di Domenica fu sepolto nella Chiesa di S. Niccolò de' Prefetti<sup>5</sup>, con 12 ceri e sue Arme, oltre dell'apparato lugubre fuori della Chiesa.

(22 giugno 1743; num. 4041, pp. 3-4)

---

<sup>5</sup> La stampa ha «Perfetti».

